

APERTO A FIRENZE IN UN CLIMA DI ENTUSIASMO IL 19° CONGRESSO NAZIONALE DELLA FGCI

Costruire l'unità politica delle nuove generazioni

I giovani per la difesa e lo sviluppo della democrazia - Fallimento della politica della DC - La spinta delle lotte del 1968 e l'incontro con il movimento operaio - Responsabilità del governo

FIRENZE, 25.

Alla presenza di 750 delegati provenienti da ogni parte d'Italia, di 300 invitati, di rappresentanti dei movimenti giovanili italiani e stranieri, di una autorevole delegazione del Pci di sindaci, di amministratori e di dirigenti comunisti della Toscana, si sono aperti stamani, al palazzo dei congressi, i lavori del 19° Congresso nazionale della FGCI.

«Con i comunisti all'avanguardia nella lotta per una nuova democrazia e il socialismo», questa scritta, disposta su un pannello alle spalle del presidente, dà un senso ad una grande foto di una recente lotta giovanile, racchiusa tra la continuità e della rinnovata presenza dei comunisti nella lotta per la democrazia ed il socialismo.

Nel solco di questa linea si è mossa la relazione introduttiva del compagno Gianfranco Borghini, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista. Con la sua relazione, con i saluti dei dirigenti comunisti, con la presenza dei militanti, dei giovani degli altri movimenti politici e delle delegazioni straniere, il congresso è entrato, sin dalle prime

battute, nel vivo dei problemi che interessano la vita e la lotta delle grandi masse giovanili italiane e di tutto il mondo. Un congresso «aperto» dunque, a tutte le esperienze di lotta e di lavoro, senza astratte distinzioni generazionali. E' anche questo il senso della partecipazione delle rappresentanze politiche sociali italiane e straniere. Anche in questo senso è stato il congresso.

I lavori sono stati aperti nella tarda mattinata, quando ancora parte dei delegati provenienti dai più lontani centri del paese continuavano ad arrivare, dal compagno Bionchi, che ha nominato la presidenza e ha pronunciato le missioni dei vecchi organismi dirigenti della FGCI. Applausi calorosi sono stati indirizzati dai congressisti alla delegazione di Berlino, guidata dal compagno Emilio Berlinguer (compagno del compagno Pecchioli, Di Giulio, Cossutta e Minucci della direzione, da Guercini della commissione giovanile del partito e da numerosi membri del comitato centrale e dirigenti di organizzazioni provinciali e regionali), al compagno Terracini, alle delegazioni straniere.

Sono presenti, infatti, nel grande «Auditorium» del salone del Palazzo dei Congressi, oltre 750 delegati di ogni parte del mondo: Nguyen Ngo Choan e

Me Hung Don del Vietnam del Nord e Le Van Loc del Gruppo del Vietnam del Sud, Arutibian e Frolenokov dei Komosomol dell'URSS, e delegati jugoslavi, venezuelani, belgi, portoghesi e della FMDJ (Federazione mondiale della gioventù democratica) e palestinesi.

Al grido di «Vietnam libero» e di «Al Fatah vittoria» i congressisti hanno accolto nel pomeriggio l'arrivo delle delegazioni vietnamite e palestinesi. Al congresso sono presenti - ed interverranno probabilmente nel dibattito - le delegazioni del movimento giovanile di con Piero Figliani e Dell'Orto, direttore del Pci di «Italia cronaca», della gioventù socialista (rappresentata da Pier Giuseppe Sozzi e da Innocenti), dei giovani repubblicani (Maurizio Valenzi) del Psi (con il segretario Villetti), e del PSIUP (Berlotti).

Sono stati invitati anche rappresentanti di organismi politici e sociali, tra cui i rappresentanti del movimento studentesco.

In serata è pervenuto alla presidenza un telegramma del movimento giovanile comunista cubano.

La compagna Mara Baronti ha portato il saluto della FGCI fiorentina e successivamente il compagno Giubbignani, presidente del consiglio regionale, ha sottolineato il significato e l'impegno unitario dei comunisti nel governo regionale toscano. Borghini ha quindi letto, a nome della direzione uscente la relazione introduttiva.



Il compagno Borghini, segretario nazionale della FGCI, ha svolto la relazione d'apertura

I problemi della gioventù nella relazione di Borghini

«Costruire oggi, intorno all'asse strategico della lotta per la difesa e lo sviluppo in profondità della democrazia, per le riforme di struttura, per un nuovo e qualitativamente diverso sviluppo economico e sociale, l'unità politica delle nuove generazioni» - così il compagno Borghini ha definito l'obiettivo del 19° Congresso della FGCI.

Nella crisi politica e sociale profonda che l'Italia attraversa, per la resistenza ed anzi il tentativo delle forze di conservazione e della reazione di bloccare e rovesciare l'avanzata democratica e le prospettive di proficua rinnovata, aperte dalle lotte e dalle conquiste dei lavoratori e dei giovani, decisivo diventa il ruolo che le nuove generazioni possono e devono giocare.

Da quel tentativo derivano i conati neo squadristici e gli attacchi aperti alle istituzioni democratiche. Ma la gioventù italiana non cede e non si lascia di rimettere in discussione le conquiste democratiche e saprà difenderle, se sarà necessario, anche in prima persona. Borghini ha ricordato in proposito l'accordo raggiunto da tutte le organizzazioni giovanili democratiche, dai giovani del PSIUP e del Psi fino alla gioventù socialista, democristiana e repubblicana.

Gli orientamenti dei giovani

Il Centro sinistra ha preso il suo fulmineo e vigoroso proprio nei confronti dei problemi della gioventù. E' su di loro, infatti, che si è focalizzata la lotta politica e ideologica della forza lavoro occupata e qualificata. Lo sviluppo delle strutture civili del Paese, nel quadro di un disegno riformistico di superamento del Mezzogiorno e della stabilizzazione sociale. Su questa base il centro sinistra e in particolare la Dc si proponevano di costruire la loro egemonia sulle nuove generazioni.

Ma è avvenuto tutto il contrario e Borghini ha richiamato i fenomeni dell'instabilità dell'occupazione, della disoccupazione e del superstrutturamento la crescente dequalificazione del lavoro, l'emarginazione del Mezzogiorno, la crisi patologica della scuola.

Anche sul terreno della libertà e del rinnovamento del costume il centro sinistra ha tentato di dominare. Per le centinaia di migliaia di giovani hanno fatto la dura esperienza della repressione poliziesca.

Da' tante molteplici fallimenti da parte loro i movimenti del 1968 hanno dato un contributo prezioso alla lotta di classe, ma il centro sinistra non è riuscito a dare una risposta adeguata alle nuove spinte in Italia e si è incontrata con il movimento operaio e con il nostro partito. Non è stato il loro incontro «facile», ma i comunisti - stimolati dal compagno Longo - ricercarono il punto di incontro che non è stato in fondo.

ed esaminato il punto a cui si è giunti, perché una scelta politica, che si è trasformata in scelta politica e di classe, e perché si realizzi una saldatura con la classe operaia e le masse lavoratrici.

«Le gabbie generazionali» Anche per quanto riguarda la gioventù operaia e lavoratrice, essenziale è cogliere la contraddizione di fondo tra la maggiore qualificazione ottenuta mediante duri sacrifici e la realtà della superfruttazione e della espropriazione all'interno della fabbrica. Il venir meno delle specializzazioni, l'affievolimento del mestiere, l'emergere di una nuova figura di operaio, capace di più attività mobile, con un certo grado sempre più elevato di «cultura generale» e di «cultura specialistica» sono tutti aspetti positivi. Ma il capitalismo stravolge questo processo di sviluppo della forza lavoro, trasformando la perdita della specializzazione in perdita della mobilità e della competenza.

E non basta il capitale investito in giovani, un sistema iniquo e arbitrario di qualifiche e le cosiddette «gabbie generazionali», la perversione delle quali, e l'apertismo, il 50% di giovani dai 14 ai 20 anni occupati nell'industria (oltre un milione di unità) ha la qualifica di «operaio di prima categoria» o «operaio di seconda categoria».

Se ad essi si aggiungono i 700 mila lavoratori studenti che vivono in condizioni di estrema difficoltà, la gioventù occupata nel settore terziario, nell'artigianato, nelle campagne (nel Sud sono un milione e mezzo) e la massa crescente di giovani diplomati e laureati che soprattutto nel Mezzogiorno non trovano lavoro, si vede bene che sulla gioventù operaia e lavoratrice, e sui giovani in generale, si scatenano le contraddizioni fondamentali dello sviluppo capitalistico. I problemi di questa gioventù non sono più settoriali od assistenziali, ma sono diventati i problemi stessi della lotta contro l'organizzazione capitalistica del

lavoro, per modificare la qualità e la novità del 68, ma il bisogno delle soluzioni, ipotizzando uno scioglimento della gioventù comunista organizzata nel movimento di massa. Il bisogno di un generale movimento di riforma.

Al primo posto tra i nostri obiettivi, egli ha detto, è la lotta per la difesa e lo sviluppo della democrazia, contro le minacce fasciste, i loro complici e mandanti, per la messa fuori legge del MSI e lo scioglimento del suo partito paramilitare fascista. Ci battiamo inoltre, per una radicale riforma democratica delle Forze armate, e per il loro disarmo, contro il tentativo di ordine pubblico non conduttore questa lotta con gli agenti di P.S. e con i loro complici. E' necessario che si impegnino a svuotamento delle condizioni di vita dei giovani che vi presta servizio, per spezzare il loro isolamento dalla società e dalla lotta democratica.

Dopo aver esaminato i mutamenti di orientamento che si sono verificati in questi anni, Borghini ha sottolineato che i comunisti non disamorano negli altri movimenti giovanili - dai socialisti, agli azionisti, ai democristiani - ma a una unità politica che evolva verso una fase nuova alla politica unitaria dei giovani comunisti. Non pensiamo a una unità politica indifferente alla vita dei giovani che vi presta servizio, per spezzare il loro isolamento dalla società e dalla lotta democratica.

«Voievo torse prendendo questo Borghini mettendogli il braccio destro sul petto». Da questo interrogativo, che si è di lì, l'ironia pone l'accento su di un fatto non nuovo, che è la pressione, da parte dello stesso capitalismo, delle potenze di nuova spinta, con una spinta di questa contraddizione, la quale si manifesta spesso ai loro occhi come per magia una responsabilità del comunisti? Il compagno Natta nell'editoriale apparso su Rinascente di questa settimana muove per compiere un'analisi delle ragioni di fondo dei rischi di involuzione che sono presenti nella società e nella società italiana.

Il dramma del Mezzogiorno

Dopo aver esaminato i mutamenti di orientamento che si sono verificati in questi anni, Borghini ha sottolineato che i comunisti non disamorano negli altri movimenti giovanili - dai socialisti, agli azionisti, ai democristiani - ma a una unità politica che evolva verso una fase nuova alla politica unitaria dei giovani comunisti. Non pensiamo a una unità politica indifferente alla vita dei giovani che vi presta servizio, per spezzare il loro isolamento dalla società e dalla lotta democratica.

Un articolo di Natta nel numero oggi in edicola

«Rinascita» sul complotto eversivo

Un articolo di Natta nel numero oggi in edicola

«Rinascita» sul complotto eversivo

«Rinascita» sul complotto eversivo

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay?

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay? (risponde Signori)

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay?

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay? (risponde Signori)

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Lettere all'Unità

Anche col ricatto il «reclutamento» nelle associazioni d'arma

Cari compagni, un riferimento alla squallida manifestazione fascista degli «amici delle forze armate» con la partecipazione delle associazioni combattentistiche d'arma, inteso a creare e sostenere la presenza dei lavoratori un aspetto, forse poco noto, dell'attività di queste associazioni. Il reclutamento avviene attraverso adiosi ricatti compiuti ai danni dei militari appena arruolati al reggimento, e che si pagano con la perdita dell'incarico. Il reclutamento all'Associazione nazionale del fante (la stessa cosa penso si verifichi per gli altri professionisti) avviene attraverso adiosi ricatti compiuti ai danni dei militari appena arruolati al reggimento, e che si pagano con la perdita dell'incarico.

37 mila auto di Stato e solo 1.400 ambulanze

Egregio direttore, è stato trasmesso alla televisione un servizio in cui venivano presentati i dati sulla carenza di autovetture. Complessivamente la Croce Rossa e gli ospedali dispongono di 37 mila auto, contro 1.400 ambulanze, mentre per una buona efficienza del servizio occorrerebbero come minimo 5.000. Pertanto i familiari dell'ammalato, oltre a dispiacersi ed alle spese inerenti alla malattia del congiunto, devono sobbarcarsi anche alla spesa, abbastanza esosa, per il noleggio di una autovettura privata.

UN COMPAGNO IN DIVISA

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay?

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay? (risponde Signori)

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Tunney, a Max Schmeling, a Billy Conn, a Young Stribling, a Jack Delaney i grandi assi della schermaglia e del do che «childe» una partita Cassius è il miglior massimo dell'ultima decade, ecco tutto. Ma, purtroppo, attraversiamo un periodo di crisi. La «battaglia del secolo» venne combattuta da due buoni pugili e niente di più. Entrambi sono usciti dal ring duramente piovati da pugni veri e non truccati. Pub darsi che Joe Frazier - se davvero si drogato - non trovi più la forma del passato, e che a sua volta Cassius Clay, che temeva una frattura al mento, potrebbe andare meglio in una eventuale rivincita: se ci sarà.

Per i francesi quella del «Garden» è stata una «comunità» di guerra. Il nostro Blonslein, inglese, Clay sarebbe stato drogato a sua insaputa, sono ipotesi difficili da provare. Il 27 giugno 1969 Bob Fitzsimmons, il campione del mondo dei massimi, cadde, e così, ai piedi del più pesante pugile, fu Jeffries Accadde a Coney Island. Siamo a una morte avvenuta nel 1917, Bob «Fitz» sostiene d'essersi stato drogato dagli amici di Jeffries, ma non è riuscito a provare la sua fantasia. (p. 4)

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay?

«Pulito» l'incontro Frazier-Clay? (risponde Signori)

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia

Per l'indipendenza dell'Italia